

Atto Camera

Ordine del Giorno 9/5025/179

presentato da

PIERLUIGI MANTINI

testo di

giovedì 22 marzo 2012, seduta n.609

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame abolisce le tariffe professionali e prevede l'istituzione di parametri, da parte del Ministro della giustizia, nel caso di liquidazione dei compensi professionali da parte di un organo giurisdizionale;

analogo problema si pone per i comuni e gli enti pubblici che debbono affidare i servizi professionali con procedure ad evidenza pubblica i quali devono predeterminare la soglia di valore di tali servizi sulla base di riferimenti e parametri, proprio al fine di favorire la concorrenza;

il provvedimento in esame inoltre abolisce il principio dell'equo compenso per i giovani professionisti tirocinanti senza prevedere un inquadramento con contratto di apprendistato,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di adottare le misure opportune affinché siano garantite agli enti parametri di riferimento per la valutazione preventiva dei servizi professionali da affidare con gara, nonché misure adeguate, ai sensi dell'articolo 36 della Costituzione, finalizzate a garantire l'equo compenso dei giovani professionisti tirocinanti.

9/5025/179.(Testo modificato nel corso della seduta) Mantini, D'Ippolito Vitale.

.....

PIERLUIGI MANTINI.

Signor Presidente, il mio ordine del giorno n. 9/5025/179 insiste su un tema che alcuni colleghi hanno già sollevato, cioè le misure di questo provvedimento relative alle professioni.

Dirò subito che abbiamo condiviso e condividiamo, sostanzialmente, tutte queste misure assunte, che sono frutto di una stagione di riforme, in questo settore, su un terreno accidentato ma di grandissimo rilievo, perché il mondo delle professioni è assolutamente centrale nella nostra economia delle conoscenze. Esso è centrale per numeri, con il 12 per cento sul PIL e con circa 4 milioni di lavoratori della conoscenza - come vogliamo definirli -, e rappresenta anche un orizzonte di grande interesse per i giovani.

Dunque, sono state del tutto eliminate e abolite le tariffe. È una scelta che si fonda su riforme fatte già da precedenti Governi e che non mettiamo assolutamente in discussione.

Sappiamo che le tecniche sono diverse: la Germania, a cui spesso ci ispiriamo, conserva le tariffe professionali, tuttavia Pag. 34 non abbiamo alcun rilievo da fare sul tema dell'abolizione delle tariffe, salvo uno, che sollecitiamo all'attenzione del Governo, da un punto di vista di mera razionalità. Vengono sostituite le tariffe professionali con dei parametri che il Ministro della giustizia dovrà emanare al fine di orientare gli organi giurisdizionali nella liquidazione dei compensi professionali: i giudici dovranno, per i periti, per le parti soccombenti e così via riferirsi a qualcosa per poter liquidare i compensi professionali. La stessa cosa avviene per i comuni e gli enti pubblici, che devono determinare la soglia di valore dei servizi professionali da affidare con procedure di evidenza pubblica: per favorire la concorrenza e la gara sui servizi pubblici è necessario, applicando le direttive europee, che i comuni e gli enti pubblici in generale possano

comprendere la soglia di valore dei servizi professionali al di sotto dei 40 mila euro, al di sopra dei 40 mila euro o sopra i 200 mila per affidarli con i sistemi conosciuti.

Come faranno i comuni e gli enti pubblici in assenza di qualsiasi riferimento? Noi sollecitiamo l'attenzione del Governo ad adottare misure ragionevoli - anche non normative, se è il caso - per sciogliere questa questione e consentire che si facciano le gare sui servizi professionali, dando però dei parametri di riferimento per calcolarne il valore. È particolarmente importante il settore della progettazione delle opere pubbliche, della direzione dei lavori e, in generale, dei servizi professionali affidati con gara.

Il secondo punto che sollecita l'ordine del giorno riguarda una questione di principio: è stato abolito anche il principio dell'equo compenso per i giovani praticanti, ossia per i giovani professionisti tirocinanti. Per quanto debba dire che ci sforziamo anche nella riforma del lavoro, con la modifica dell'articolo 18 e con il contratto di apprendistato, per ridurre la precarietà, nei mondi professionali che riguardano ampiamente i giovani si fa fatica ad immaginare che non ci sia neanche il principio dell'equo compenso, sostituito da un mero rimborso delle spese, il che è un po' umiliante.

Dunque, sollecitiamo l'attenzione del Governo affinché su questo tema si possano assumere idonee misure, magari anche con un inquadramento del lavoro che riguarda molti giovani neolaureati che certo non possono soggiacere ad un regime giuridico che non li vede neppure in diritto di avere un equo compenso. Su questo tema, sono certo che il Governo vorrà tornare, accettando il nostro ordine del giorno.

.....

CLAUDIO DE VINCENTI, *Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*.

Signor Presidente, procedo con l'espressione dei pareri, con una premessa. Desidero rivolgere un ringraziamento alla Camera, perché gli ordini del giorno hanno costituito oggetto di discussione anche al nostro interno. Credo che molti ordini del giorno che, come vedrete, verranno accolti, siano un contributo importante sulla Pag. 34 strada delle liberalizzazioni e del rafforzamento della strategia di liberalizzazione e di apertura dei mercati, che è sottesa al provvedimento che stiamo discutendo.

.....

Il Governo formula un invito al ritiro degli ordini del giorno Mantini n. [9/5025/179](#) e Cera n. [9/5025/180](#).

.....

PRESIDENTE.

Onorevole Scilipoti, noi abbiamo una scadenza. Al termine dell'esame degli ordini del giorno lei avrà assolutamente diritto ad intervenire per fatto personale.

Chiedo all'onorevole Mantini se accede all'invito al ritiro formulato dal Governo per il suo ordine del giorno n. 9/5025/179.

PIERLUIGI MANTINI.

Signor Presidente, chiederei davvero un pochino più di impegno e di attenzione cortesemente al Governo. Infatti, questo ordine del giorno insiste su due punti direi quasi logici e del tutto razionali. Il primo è l'individuazione di parametri per poter fare le gare nell'affidamento dei servizi professionali. È un punto molto chiaro al Ministro Severino e più volte discusso.

Il secondo punto, in termini di ordine del giorno, è volto a ripristinare in qualche modo almeno il

principio dell'equo compenso per i giovani professionisti tirocinanti. Si tratta di un periodo che spesso dura cinque-sei anni, che potremmo definire gli anni migliori della propria vita professionale.

Obiettivamente, il fatto di non avere neanche più il principio dell'equo compenso, e non dirò altro, non è compatibile con l'articolo 36 della Costituzione e neppure con il programma virtuosamente portato avanti da questo Governo in favore dei giovani.

CLAUDIO DE VINCENTI, *Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico.*

Chiedo di parlare.

PRESIDENTE.

Ne ha facoltà.

CLAUDIO DE VINCENTI, *Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico.*

Signor Presidente, riconosco che l'invito al ritiro formulato dal Governo è stato un po' frettoloso. Credo che possiamo accettare l'ordine del giorno a condizione che venga riformulato. L'espressione: «previo inquadramento del rapporto» rischia di rendere molto difficile la vita ai giovani. Pertanto il Governo propone di riformulare l'ultima parte del dispositivo nel senso di sostituire le parole da «finalizzate» a «tirocinanti» con le seguenti: «finalizzate a garantire l'equo compenso dei giovani professionisti tirocinanti».